



Scritto da

Grill Alessia

III C

Scuola secondaria di primo grado "Caprin"

Trieste

Io sono Antonio e sono un dinosauro. Sono un esemplare di *Tethyshadros insularis* che significa "dinosauro adrosauroide insulare della Tetide". Sono alto 1,30 m e lungo circa 4 m. Vivevo su un'isola piuttosto piccola (grande più o meno come Cuba) e da poco emersa dal mare, situata nella parte occidentale dell'oceano Tetide, tra l'Africa e la massa continentale nord europea (corrispondente in gran parte all'attuale Scandinavia ed Europa orientale). Infatti, 70 milioni di anni fa l'Europa meridionale, centrale ed occidentale erano un arcipelago di isole situato a latitudini subtropicali. Sono nato nel Creataceo superiore, nel Maastrichtiano, circa 70 milioni di anni fa. Già ho circa 70 milioni di anni.

Qualcuno si chiede ma come sarà morto Antonio? Beh, semplice probabilmente ero vicino all'acqua e sono caduto fratturandomi un osso. Da lì non mi sono più alzato. Sono rimasto impantanato e in poche ore il fango mi ha coperto e gli altri dinosauri non hanno potuto mangiarmi. Con gli anni i batteri hanno mangiato la mia carne ed è rimasto solo il mio scheletro che però ha preso il colore del fango ed è diventato nero. Così per milioni di anni io sono rimasto lì nella pietra a sperare che qualcuno mi trovasse.

Molti avevano ipotizzato che lì ci fosse qualcosa ma mai nessuno mi aveva trovato.

Il 25 aprile del 1994 la studentessa dell'università di Trieste Tiziana Brazzatti mi ha trovato. Ha visto l'unica parte del mio scheletro che non era coperta dalla roccia, la zampa, e ha chiamato rinforzi. Hanno staccato il blocco di pietra in cui ero infilato dalla roccia e hanno cercato un modo per tirarmi fuori.

Studiandomi si sono accorti che avevo ancora il fosforo sulle ossa e così, grazie all'acido formico, mi hanno estratto dalla roccia senza danneggiare le ossa.

Da quando mi hanno scoperto la mia vita è cambiata: ora sono famoso, ammirato, il dinosauro italiano. In questo momento non sono più al Villaggio del Pescatore (vicino a Trieste in Italia) dove mi hanno rinvenuto, ma al Museo di Storia Naturale dove sono ammirato da centinaia di persone e studenti. Devo rendere grazie alla mia scopritrice

Tiziana Brazzatti (che si spera dia un bel voto a questa ricerca) e a Fabio Marco della Vecchia che mi ha studiato. Una saluto Antonio 😊

Dopo qualche ora per immedesimarmi nel personaggio e scrivere la mia ricerca sono tornata in me e volevo ringraziare la prof. Brazzatti e il prof. Grancini che ci hanno accompagnato in gita, ma anche la dott. Mila Erbisti e il presidente del gruppo Flondar Rinaldo Stradi che ci hanno aperto una finestra sul mondo della paleontologia.
Grazie